

CARDÈ Cambiamento non del tutto indolore per gli utenti

Dalla Tarsu alla Tari

È lievitato il costo delle bollette per le famiglie

CARDÈ Con la scadenza della proroga a fine 2019, il Comune si è dovuto adeguare in materia di tassa rifiuti, passando dalla vecchia Tarsu alla Tari.

Un passaggio inevitabile, necessario per allinearsi al sistema adottato da pressoché tutti gli altri Comuni della provincia.

Il cambiamento non è però stato del tutto indolore, portando con sé malcontento e lamentele da parte di quei contribuenti che hanno visto lievitare il costo delle bollette.

L'aumento, come ha avuto modo di precisare il sindaco Matteo Morena, non è dipeso da un ritocco delle aliquote da parte del Comune, considerando che il piano finanziario tra il 2019 ed il 2020 è semplicemente passato da 93 a 101 mila euro, a fronte dell'incremento del numero



I costi dalla Tarsu alla Tari possono variare

dei cassonetti presenti sul suolo comunale e da aumenti imposti dal Consorzio che gestisce il servizio, legati alle spese aggiuntive sostenute per l'emergenza Covid.

«Il problema degli aumenti – o in alcuni casi delle diminuzioni – dipende dal sistema di calcolo: se con la Tarsu il conteggio veniva fatto solamente sull'abitazione, con la Tari vengono incluse tutte le pertinenze, quali ad esempio garage e tettoie. Per un motivo o per l'altro ecco che i numeri sono cambiati, in alcuni casi anche in modo molto evidente», precisa il Sindaco.

Il Comune, da parte sua, si rende disponibile a verificare eventuali

incongruenze e, proprio per questo, è presente ogni venerdì in municipio un funzionario dell'Enti-Rev (l'ente che gestisce il servizio rifiuti) per le verifiche del caso. Il servizio è attivo previa prenotazione al numero 0172 90101, al fine di evitare code ed assembramenti.

Morena ribadisce, altresì, che il nuovo anno dovrebbe portare altri cambiamenti: «Stiamo monitorando l'andamento della situazione, che di fatto è in divenire, in quanto da ormai diversi mesi stiamo attendendo la delibera Arera che andrà a rimodulare ulteriormente le bollette».

enrico grande